

# Crossodromo di Coredò, il Tar dà ragione al Moto Club

*Il Tribunale amministrativo dice sì ai 5 giorni su 7 di apertura*



**Enrico Callovini**

PREDAIA Torna a far parlare di sé il crossodromo del Comune di Predaia, situato in località Larghe a Coredò. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha infatti accolto il ricorso presentato dal Moto Club Cles Valli del Noce, incaricato della gestione della pista dal 2018, annullando la delibera del Consiglio comunale di Predaia del 25 maggio 2022, che aveva limitato l'uso della pista, riducendo i giorni di utilizzo da cinque a due a settimana ed escludendo così l'utilizzo nei weekend. «Siamo soddisfatti della decisione del Tar - sottolinea Nicola Versini, presidente del comitato Federazione motociclistica italiana di Trento -. Con questa sentenza la situazione torna ad essere quella pre-delibera, con l'apertura cinque giorni alla settimana, inclusi il sabato e la domenica». Al momento, complice il periodo invernale, la pista rimarrà chiusa e se da una parte c'è soddisfazione per il ricorso accolto, dall'altra c'è tanta amarezza per una situazione che si sarebbe potuta gestire in maniera differente. «Prima di quella delibera del 25 maggio io e i rappresentanti del Moto Club avevamo incontrato più volte la sindaca Cova - continua Versini -. Volevamo venirci incontro, trovare un punto di condivisione, non di certo arrivare allo scontro. Sono stati incontri inutili, però, visto che il Comune ha deciso di modificare unilateralmente

l'accordo». Ed è questo uno dei punti su cui ha fatto leva il ricorso del Moto Club, che sottolinea come, da parte del Comune non sia stato fatto alcuno sforzo per trovare delle soluzioni alternative.

Alla base della decisione presa dall'amministrazione ormai sette mesi fa c'era la necessità di bilanciare l'interesse dell'associazione sportiva e l'uso, sia ludico che agonistico, della pista con l'interesse della comunità di beneficiare della quiete pubblica all'interno del contesto paesaggistico. Una motivazione che non ha mai convinto a pieno né il Moto Club né Versini. «Il Moto Club Rallo ha raccolto numerose firme di appassionati che chiedevano la riapertura della pista - spiega -. Questo significa che anche le persone del posto erano interessate e non giudicavano il crossodromo negativo per il territorio».

Nonostante il Tar abbia dato ragione al Moto Club e annullato i provvedimenti presi dal Comune di Predaia, resta l'amarezza per una stagione che, di fatto, non è mai cominciata. «Per la posizione geografica in cui si trova, il crossodromo di Coredò funziona, escluso agosto, da aprile ad ottobre - aggiunge il presidente Versini -. Non dare la possibilità di usufruire del servizio nei fine settimana è stato come lasciare completamente ferma un'opera costata 1,5 milioni di euro. Il sabato e la domenica sono i giorni dello sport, quelli in cui le famiglie e gli appassionati passano il tempo a fare ciò che piace».

La sentenza pubblicata ieri è solo l'ultimo atto di una storia che tiene banco da diversi mesi e che, con ogni probabilità, si prolungherà ancora. Non è tuttavia chiaro quali potranno essere i passaggi futuri, se ci sarà un confronto tra il Comune di Predaia e il Moto Club Cles Valli del Noce o se invece l'amministrazione nonesa procederà al ricorso al Consiglio di Stato. «Prendiamo atto dell'accoglimento parziale del ricorso - dice la Sindaca di Predaia Giuliana Cova -. L'intento del Comune è sempre stato quello di trovare un compromesso tra le esigenze della popolazione che vive nelle vicinanze del crossodromo e quelle dei motociclisti che giustamente hanno piacere di esercitare lo sport. Insieme all'Apt teniamo molto allo sviluppo turistico della Valle e non vogliamo un uso intensivo dell'impianto come avviene a Pietramurata, con una convenzione che non solo non prevede nessuna clausola di salvaguardia per il Comune, ma ha una scadenza decennale».

L'eventuale ricorso del Comune, però, non preoccupa Versini e il Moto Club, pronti a difendersi in tutte le sedi. «Se ci saranno ulteriori azioni noi saremo pronti - dice il presidente -. Il Moto Club si presenterà in tutte le sedi opportune, forte anche della sentenza emessa dal Tar»

In attesa di ulteriori sviluppi, l'auspicio del presidente Fmi Versini, però, è che la sentenza del Tar possa creare un dibattito anche all'interno dello stesso Comune di Predaia.